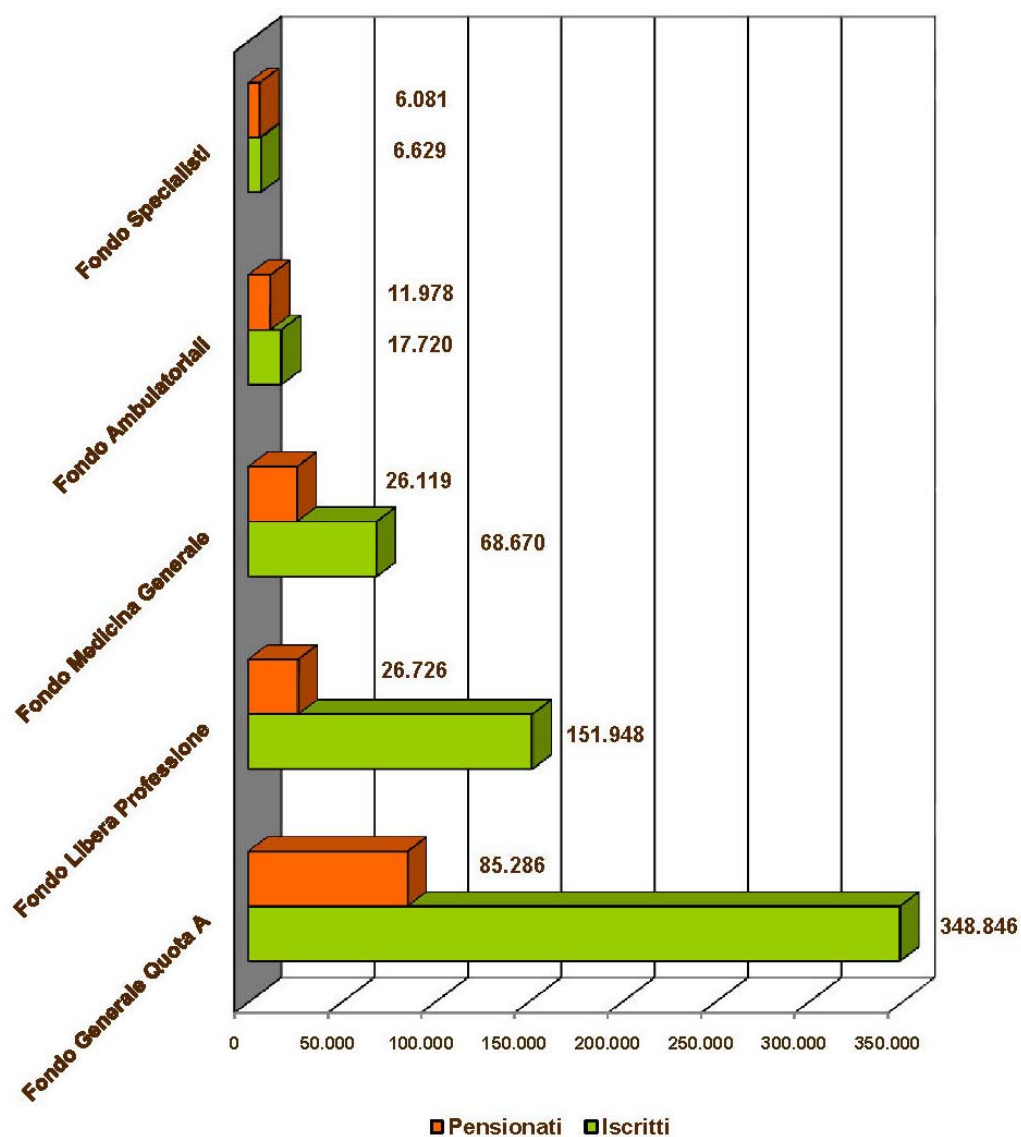


Tabella I - RAPPORTO ISCRITTI / PENSIONATI

	Fondo Generale Quota A	Fondo Libera Professione	Fondo Medicina Generale	Fondo Ambulatoriali	Fondo Specialisti
■ Pensionati	85.286	26.726	26.119	11.978	6.081
■ Iscritti	348.846	151.948	68.670	17.720	6.629

II

RAPPORTO CONTRIBUTI/PENSIONI

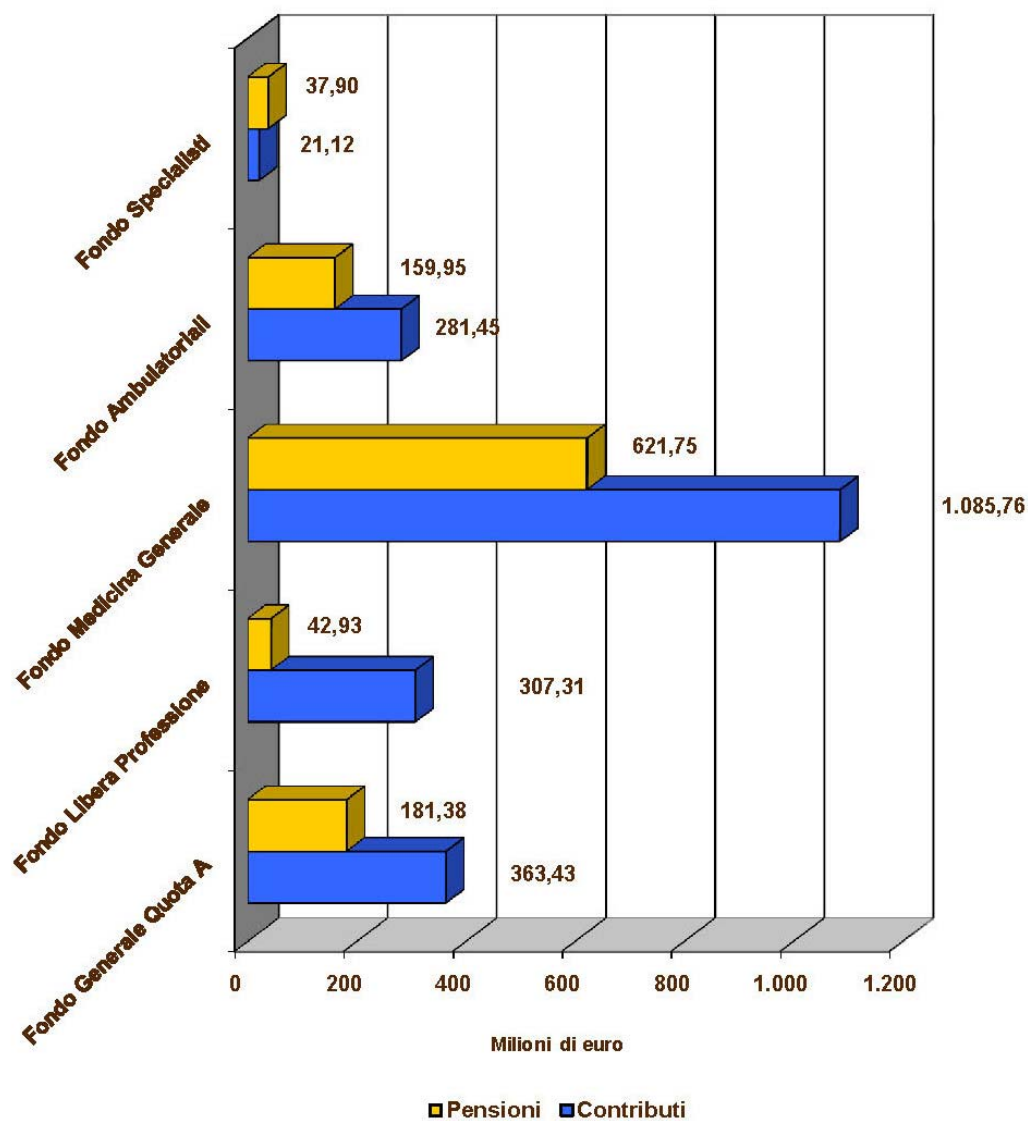
(dati espressi in milioni di euro)

FONDO	CONTRIBUTI	PENSIONI	RAPPORTO
	a	b	(a/b)
FONDO GENERALE QUOTA "A" (*)	363,43	181,38	2,00
FONDO DELLA LIBERA PROFESSIONE	307,31	42,93	7,16
FONDO MEDICI DI MEDICINA GENERALE	1.085,76	621,75	1,75
FONDO SPECIALISTI AMBULATORIALI	281,45	159,95	1,76
FONDO SPECIALISTI ESTERNI	21,12	37,90	0,56
TOTALI	2.059,07	1.043,91	1,97
(*) al netto dei contributi per indennità di maternità			

Il rapporto fra i contributi e le prestazioni erogate, considerato al pari degli altri indici un riferimento significativo per valutare l'andamento dei Fondi di previdenza, nel breve periodo, è dato dal raffronto tra le entrate contributive e le rendite pensionistiche, che, tra le prestazioni a vario titolo liquidate dalle diverse gestioni, rappresentano quelle di gran lunga più significative per numero ed entità.

Il dato relativo alle prestazioni in capitale, invece, viene evidenziato in altra parte della presente relazione. In merito, comunque, si segnala che l'ammontare delle indennità in capitale a carico dei Fondi Speciali, che un tempo determinavano esborsi di assoluto rilievo, risulta di gran lunga più contenuto, a seguito delle modifiche regolamentari che hanno interessato a suo tempo l'istituto.

Tabella II - RAPPORTO CONTRIBUTI / PENSIONI



	Fondo Generale Quota A	Fondo Libera Professione	Fondo Medicina Generale	Fondo Ambulatoriali	Fondo Specialisti
■ Pensioni	181,38	42,93	621,75	159,95	37,90
■ Contributi	363,43	307,31	1.085,76	281,45	21,12

Con riferimento alla **“Quota A” del Fondo di Previdenza Generale**, il rapporto fra contributi e prestazioni si è attestato, nel 2010, sul valore di 2,00, con un lieve decremento rispetto al corrispondente dato dello scorso anno (2,07).

In dettaglio, nell'esercizio 2010, tenuto conto della sospensione contributiva per l'evento calamitoso che ha interessato la regione Abruzzo, si è registrato solo un lieve aumento del gettito dei contributi minimi obbligatori nella misura dell'1,43% rispetto all'esercizio precedente, riconducibile essenzialmente alla indicizzazione degli importi.

Con riferimento alle entrate da ricongiunzione, nel 2010 si è registrato un notevole incremento rispetto all'esercizio precedente. L'importo appostato a tale titolo è, infatti, passato da € 1.906.545 del consuntivo 2009 ad € 6.790.433 del 2010. La ragione di questa crescita è da imputare essenzialmente al trasferimento dei contributi da parte degli Istituti previdenziali interessati, a seguito della rilevante attività di sollecito svolta dagli uffici, anche con riferimento a posizioni pregresse, resa possibile dalla razionalizzazione degli archivi, che ha consentito di verificare e regolarizzare numerose posizioni. La straordinaria attività di riorganizzazione delle procedure di incasso, sviluppata nel corso dell'anno 2010 e di cui si è già detto nella parte introduttiva, ha infatti interessato, in questa prima fase, solo l'individuazione dei crediti che sono stati contabilizzati secondo il principio della competenza; mentre, i flussi in entrata sono stati ancora registrati secondo il principio di cassa.

L'importo relativo ai contributi da riscatto di allineamento, invece, è pari ad € 1.661.486 a fronte di € 2.281.897 del 2009. Il minor incasso è da imputarsi ad un decremento degli importi individuali dell'onere di riscatto, nonché alla riduzione del tasso di interesse legale, che dal 1° gennaio 2010 è sceso dal 3% all'1%.

Sul versante delle uscite l'aumento della spesa per pensioni ordinarie, per l'anno 2010, è stato pari al 5,85% rispetto al 2009; l'incremento, anche influenzato dalla riduzione dei tempi di liquidazione dei trattamenti previdenziali a carico del Fondo, contenuti entro 120 giorni, è essenzialmente da ascrivere all'aumento del numero degli iscritti che accedono al pensionamento, all'aumento dell'aspettativa di vita, nonché all'indicizzazione dei trattamenti previdenziali.

Per quanto riguarda i trattamenti di invalidità assoluta e permanente e quelli in favore dei superstiti di iscritto, si registra un considerevole incremento delle uscite (pari rispettivamente al 15,56% ed al 5,84% rispetto all'esercizio 2009), riconducibile anche all'efficace attività di evasione delle pratiche svolta dal servizio competente: nel corso dell'anno 2010 sono state infatti evase tutte le domande di pensione a superstiti presentate entro il 31 dicembre u.s..

Ad incrementare le uscite relative ai trattamenti previdenziali in parola ha inoltre significativamente concorso l'applicazione della vigente disciplina regolamentare che prevede la liquidazione di un trattamento pensionistico minimo obbligatorio (pari per il 2010 ad € 13.873,65 annui lordi) a copertura degli eventi dell'invalidità e della premorienza.

Il **Fondo della libera professione – “Quota B” del Fondo di Previdenza Generale** presenta ancora una spesa per prestazioni erogate largamente inferiore all'ammontare dei contributi versati. Rispetto al 2009, nell'esercizio 2010 si rileva, comunque, un consistente incremento delle uscite per pensioni ordinarie pari al 15,25%, dovuto al progressivo aumento dei titolari di trattamenti pensionistici ed all'indicizzazione delle prestazioni.

Si registra, inoltre, una crescita della spesa per prestazioni di invalidità assoluta e permanente ed a superstiti, che evidenzia per il 2010 un incremento percentuale rispettivamente di circa il 14% ed il 13% rispetto allo scorso esercizio. Tale aumento è dovuto sia all'incremento del numero dei beneficiari, sia agli effetti della citata maggiorazione che consente agli interessati di contare su un trattamento minimo garantito.

Sul versante dei contributi commisurati al reddito, l'aumento del gettito contributivo rispetto al precedente anno è pari al 3,24%. Al pari della “Quota A”, la sospensione contributiva per l'evento calamitoso che ha interessato la regione Abruzzo ha influito negativamente sulle entrate di tale gestione che, infatti, risultano incrementate in misura più contenuta.

La ragione di questa crescita è da imputarsi alla costante attività di controllo incrociato dei dati in possesso della Fondazione con l'Anagrafe tributaria che determina un sempre più corretto assolvimento dell'obbligo contributivo da parte degli iscritti ed agli effetti dei provvedimenti adottati dalla Fondazione (delibere 46/2009 e 53/2009) volti a disciplinare il regime contributivo dei pensionati del Fondo.

Con riferimento, infine, alle entrate da riscatto l'importo appostato in bilancio registra un incremento dell'11% rispetto a quello del consuntivo 2009, a seguito del maggior numero di domande in corso di pagamento.

Il rapporto fra contributi e prestazioni continua, pertanto, a mantenersi soddisfacente, con un valore di 7,16, seppure in lieve flessione rispetto al dato da consuntivo 2009 (7,93).

In merito al **Fondo dei Medici di Medicina Generale**, l'esercizio 2010 evidenzia un incremento delle entrate contributive complessive del 6,85%.

In dettaglio, i contributi ordinari versati dai medici in convenzione risultano incrementati, rispetto all'anno 2009, del 6,78%. Tale aumento è riconducibile principalmente al rinnovo degli Accordi Collettivi Nazionali per il biennio economico 2006-2007, che hanno previsto aumenti retributivi, l'innalzamento dell'aliquota di prelievo e l'introduzione dell'istituto dell'aliquota modulare che ha permesso di contabilizzare tra le entrate contributive circa € 10.000.000 a tale titolo.

Influisce inoltre su tale voce l'ulteriore rinnovo dei suddetti Accordi, per il biennio economico 2008-2009, siglati in data 8 luglio 2010, che hanno previsto nuovi aumenti retributivi a decorrere dal 1° gennaio 2010.

Per quanto riguarda, invece, gli iscritti transitati al rapporto di impiego che hanno optato per il mantenimento della posizione assicurativa già costituita presso l'E.N.P.A.M., ex decreto legislativo 28 luglio 2000, n. 254, l'incremento dei contributi versati a favore di tali professionisti (pari al 7,75% rispetto all'anno 2009) è da ricondursi alla crescita del numero degli iscritti appartenenti a questa categoria. Alla data del 31 dicembre 2010, infatti, risultano accreditati contributi in favore di 2.075 professionisti, rispetto ai 1.971 dello scorso anno.

Con riferimento ai contributi versati a titolo di riscatto, si registra un lieve decremento (-1,81%), rispetto all'analogo valore del consuntivo 2009, da imputare alla sospensione temporanea dell'invio delle proposte di riscatto, in attesa del versamento degli arretrati da parte delle ASL ed al necessario aggiornamento delle procedure informatiche connesse alle novità introdotte dal già citato Accordo Collettivo Nazionale di categoria.

Per le ricongiunzioni, invece, si evidenzia un rilevante aumento delle entrate passate da € 23.600.033 del consuntivo 2009 ad € 30.812.347 registrate in bilancio 2010, da imputare alle medesime motivazioni esposte con riferimento alla "Quota A".

Per quanto riguarda le uscite, si manifesta un lieve crescita della spesa complessiva per prestazioni, che registra un fisiologico incremento dell'1,17% rispetto al precedente esercizio. La spesa pensionistica risulta, tuttavia, ancora inferiore rispetto alle entrate contributive, dando luogo ad un valore del rapporto contributi/pensioni di 1,75 (1,66 nel 2009).

Analizzando l'andamento economico del **Fondo degli Specialisti Ambulatoriali**, si evidenzia un aumento complessivo delle entrate contributive del 3,58% rispetto al 2009.

In particolare, i dati appostati in bilancio rilevano un incremento delle entrate ordinarie relative ai versamenti effettuati a favore degli iscritti in convenzione del 3% riconducibile all'aumento del compenso medio percepito dai sanitari che svolgono l'attività professionale in convenzione con gli Istituti del S.S.N. a seguito del rinnovo degli Accordi.

Con riferimento invece alle entrate relative ai contributi versati dagli iscritti che transitano alla dipendenza, il consuntivo 2010 registra un importo sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente, dovuto alla stabilità del numero dei professionisti appartenenti a tale categoria. I sanitari transitati a rapporto d'impiego sono, infatti, risultati 2.596 a fine esercizio, a fronte dei 2.556 dello scorso anno.

Per quanto riguarda l'istituto del riscatto, si evidenzia un aumento del 24,55% rispetto all'anno precedente, imputabile principalmente all'ottimizzazione dell'attività di liquidazione svolta dal servizio competente.

Con riferimento infine alle ricongiunzioni, anche per tale Fondo, il rilevante incremento delle entrate (+22%) è da imputare all'impulso dato dal Servizio all'evasione delle pratiche rimaste in giacenza negli

scorsi anni, a seguito della razionalizzazione degli archivi informatici, attuata inserendo nel database Oracle tutti i dati relativi alle ricongiunzioni precedentemente gestiti con sistemi diversi.

Sul versante delle uscite per pensioni, la spesa registra nell'esercizio un incremento del 4,55% rispetto al dato da consuntivo 2009, quale riflesso immediato sulle prestazioni degli aumenti derivanti dal rinnovo contrattuale a causa del peculiare sistema di calcolo delle prestazioni.

Anche per questo Fondo la spesa complessiva continua ad essere ancora inferiore rispetto alle entrate contributive e l'indice del rapporto contributi/pensioni si attesta sul valore di 1,76 (1,78 nel 2009).

Rimane ancora precaria, per l'anno 2010, la situazione del **Fondo degli Specialisti Esterni** sebbene, come già in precedenza detto, le disposizioni introdotte dalla legge 243/2004 e l'attivazione delle funzioni di vigilanza dovrebbero contribuire a migliorare le esposizioni finanziarie della gestione.

Il versamento del contributo "tradizionale" (quello effettuato con l'aliquota del 12% o del 22%) ha registrato un incremento di oltre 3 milioni di euro, passando da € 13.051.663 del consuntivo 2009 ad € 16.141.727.

Invece, i versamenti contributivi dovuti dalle società nella misura del 2%, ai sensi della legge 243/2004, risultano pari ad € 4.004.889 a fronte di € 3.762.256 del 2009 (+ 6,45%).

La spesa complessiva per prestazioni pari ad € 38.206.930 risulta sostanzialmente in linea con quella registrata nell'esercizio precedente. Pertanto, il valore del rapporto contributi/prestazioni è pari a 0,56 con un lieve incremento rispetto all'anno 2009 (0,46).

III

RAPPORTO PATRIMONIO/PRESTAZIONI DI TUTTI I FONDI

(dati espressi in milioni di euro)

PATRIMONIO NETTO (A)	PENSIONI (B)	RAPPORTO (A/B)
11.443,11	418,46	27,35

Il decreto legislativo n. 509/94, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza, fissa l'obbligo di prevedere, nello statuto e nel regolamento degli Enti in questione, *“una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere”*.

Le disposizioni dell'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, recante “Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica”, hanno integrato tale norma precisando che per gli enti previdenziali privatizzati *“le riserve tecniche di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c) del citato decreto legislativo n. 509 del 1994 sono riferite agli importi delle cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994”*.

A tale parametro deve necessariamente adeguarsi il rapporto patrimonio/prestazioni: quindi, il patrimonio dell'intera gestione previdenziale deve almeno essere pari a cinque volte la spesa per pensioni sostenuta nell'anno finanziario di riferimento (e cioè appunto il 1994).

Dal rapporto come sopra determinato, il patrimonio netto dell'E.N.P.A.M. è sufficiente a garantire l'esistenza di una riserva legale pari a 27,35 annualità di pensione. Viene così rispettato l'obbligo imposto dalla vigente legislazione di riferimento.

Il patrimonio dell'Ente continua, comunque, ad assicurare il requisito delle cinque annualità di pensione, anche se tali annualità dovessero essere riferite alle pensioni erogate nell'esercizio 2010: in questo caso il rapporto è pari a 10,96 a fronte del 10,17 dell'esercizio 2009.

Nelle tabelle che seguono sono posti a confronto i valori, espressi in milioni di euro, complessivamente previsti dai bilanci tecnici, redatti sulla base di parametri specifici, delle cinque gestioni previdenziali al 31 dicembre 2009 ed i valori globali consolidati, distintamente per il patrimonio netto, per gli oneri pensionistici e per le entrate contributive.

PATRIMONIO NETTO			
<i>Anno</i>	<i>Patrimonio risultante dal bilancio tecnico al 31.12.2009</i>	<i>Valori consuntivi consolidati</i>	<i>Scostamenti percentuali</i>
2010	11.174,46	11.443,11	2,40%

ONERI PENSIONISTICI			
<i>Anno</i>	<i>Valori previsti dal bilancio tecnico al 31.12.2009</i>	<i>Valori consuntivi consolidati</i>	<i>Scostamenti percentuali</i>
2010	1.055,73	1.043,91	-1,12%

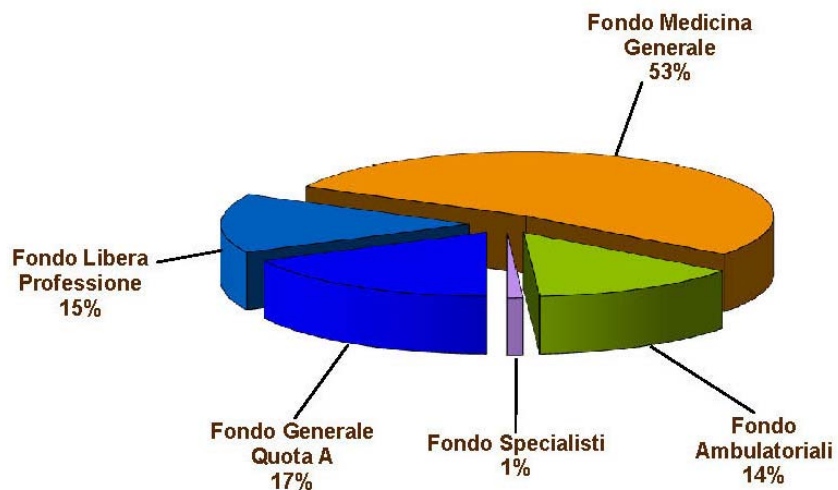
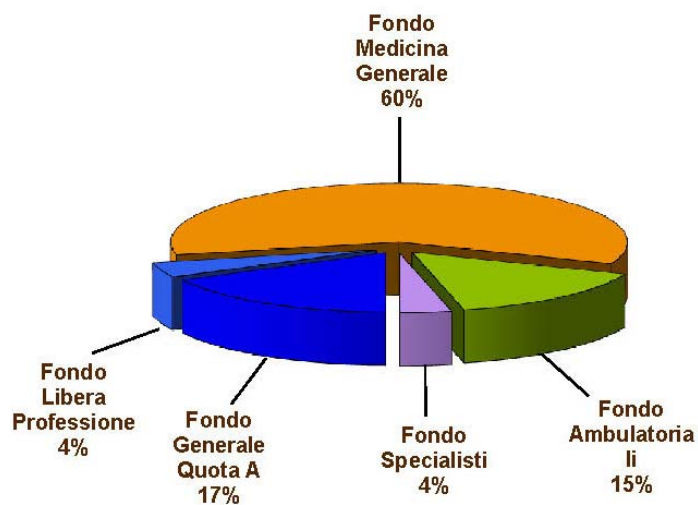
ENTRATE CONTRIBUTIVE			
<i>Anno</i>	<i>Valori previsti dal bilancio tecnico al 31.12.2009</i>	<i>Valori consuntivi consolidati</i>	<i>Scostamenti percentuali</i>
2010	1.825,50	2.059,07	12,79%

In via di principio può dirsi che i bilanci tecnici, per la loro particolare natura di stime di lungo periodo, debbono fondarsi su ipotesi costanti e, quindi, non possono tener conto delle variabili riscontrabili all'interno dei singoli esercizi finanziari.

Nello specifico, con riferimento al patrimonio netto, anche alla luce delle risultanze dei nuovi bilanci tecnici, nel 2010 la differenza percentuale continua ad esporre valori positivi secondo un trend da tempo consolidato, in questo esercizio ulteriormente esaltato dai positivi risultati in termini di entrate contributive.

La differenza percentuale tra gli oneri pensionistici risultanti dalle elaborazioni previsionali al 31 dicembre 2009 e quelli esposti nel consuntivo 2010, data la esigua entità, non può che ritenersi fisiologica.

Invece, la differenza tra i valori da bilancio tecnico e quelli consolidati relativi alle entrate contributive è dovuta, principalmente, all'incremento complessivo delle entrate per contribuzione ordinaria — essenzialmente imputabile agli effetti dei rinnovi contrattuali — e per contribuzione facoltativa, in virtù di una maggiore propensione individuale all'investimento previdenziale, nonché all'ottimizzazione dell'attività di liquidazione delle domande di riscatto e di ricongiunzione.

ENTRATE CONTRIBUTIVE RIPARTITE FRA I FONDI**SPESA PER PENSIONI RIPARTITA FRA I FONDI**

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

Andamento della gestione

Il *Fondo di Previdenza Generale – Quota A*, al quale sono obbligatoriamente iscritti tutti i medici e gli odontoiatri, è finanziato con i contributi obbligatori riscossi a mezzo ruolo.

Con riferimento al servizio di riscossione del contributo minimo obbligatorio, affidato ad Esatri s.p.a., si evidenzia la possibilità offerta dalla Fondazione agli iscritti di richiedere la rateazione per il versamento dei contributi iscritti a ruolo. Com'è noto, infatti, mentre gli avvisi di pagamento possono essere incassati in quattro rate, le cartelle esattoriali, inviate ai contribuenti che non hanno eseguito il pagamento mediante il bollettino RAV, dovevano essere rimosse in unica rata. L'Ente, invece, ha, ritenuto opportuno concedere agli iscritti inadempienti che si trovino in situazioni di difficoltà, la rateazione delle somme iscritte nella cartella, avvalendosi dei Concessionari per la Riscossione territorialmente competenti. In bilancio consuntivo 2010, pertanto, si registra un importo a titolo di interessi su rateazione contributi pari ad € 96.881.

Si ricorda inoltre che, al fine di ottimizzare l'attività di riscossione, l'E.N.P.A.M. ha affidato ad Esatri anche l'incasso dei contributi dovuti dagli iscritti residenti all'estero, inserendoli in un apposito ruolo. Tali contributi venivano, infatti, pagati dagli iscritti con bonifico bancario e incassati direttamente dagli uffici dell'E.N.P.A.M.. A partire dal ruolo 2009, invece, Esatri provvede all'invio degli avvisi di pagamento ed a riversare all'Ente quanto riscosso a mezzo dei suddetti avvisi. In caso di mancato pagamento, i Concessionari territorialmente competenti provvederanno alla notifica delle cartelle esattoriali nei confronti degli inadempienti.

Evidenti sono i vantaggi di questa procedura la quale, al pari della riscossione sul territorio nazionale, non solo permette di incassare le somme dovute in massima parte nel corso del medesimo anno solare, ma soprattutto esonera gli uffici dal mettere in atto al di fuori del territorio nazionale le complesse misure per evitare la prescrizione del credito contributivo.

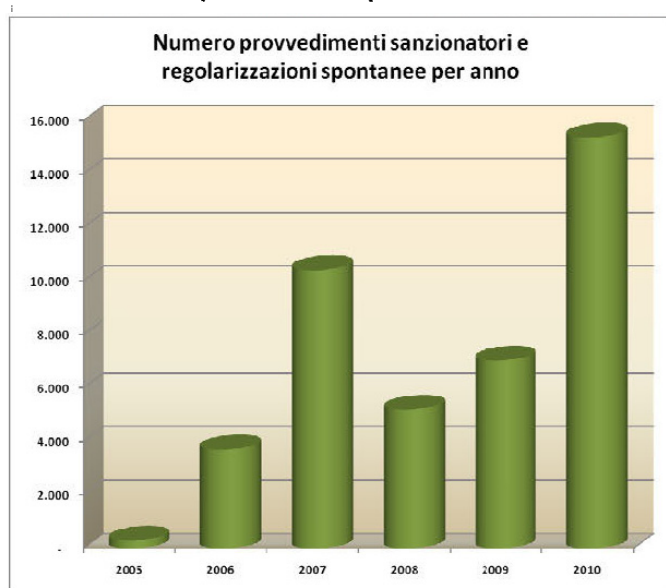
Si ricorda, infine, che a seguito del sisma verificatosi in Abruzzo nell'anno 2009, è stata prevista la sospensione del versamento dei contributi previdenziali, il cui recupero dovrà avvenire in forma rateale. In merito, il Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010 ha previsto che le contribuzioni sospese dovessero essere rimosse, senza applicazione di sanzioni, interessi ed oneri accessori, mediante il pagamento di 120 rate mensili di pari importo a partire dal mese di gennaio 2011. Successivamente, il Decreto Legge n. 225 del 29 dicembre 2010 (cd. "Milleproroghe"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011, ha ulteriormente procrastinato la riscossione dei contributi sospesi fino al 31 ottobre 2011.

Tale sospensione ha, peraltro, influito sulle entrate derivanti dai contributi ordinari che, infatti, dai dati di consuntivo 2010, risultano incrementate solo in misura marginale.

L'esercizio 2010, comunque, evidenzia un saldo positivo fra le entrate contributive e la spesa per prestazioni previdenziali di € 175.423.635, sostanzialmente in linea con l'analogo valore del 2009.

Per quanto sopra, anche il *Fondo della libera professione – Quota B del Fondo di Previdenza Generale*, sebbene presenti nel complesso risultanze positive, registra un incremento dei contributi commisurati al reddito (+3% circa) inferiore rispetto al trend degli esercizi precedenti.

Le entrate contributive, ormai da tempo, risentono comunque positivamente del sistema di riscossione che consente di quantificare tempestivamente l'ammontare dei contributi di competenza dell'esercizio,



nonché degli effetti connessi all'attivazione della procedura di incrocio dei dati in possesso della Fondazione con l'Anagrafe Tributaria. Inoltre, l'applicazione del vigente Regolamento del regime sanzionatorio ai contribuenti morosi e l'interruzione dei termini prescrizione posti in essere dai competenti uffici, concorrono a garantire il corretto adempimento degli obblighi contributivi.

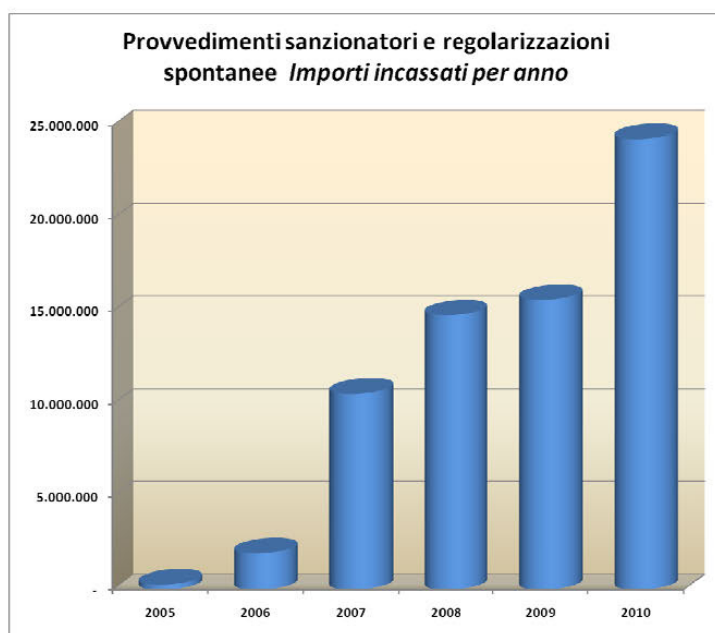
In particolare, nell'anno 2010:

- sono stati individuati **3.018** iscritti che hanno omesso di comunicare correttamente

all'E.N.P.A.M. i redditi professionali prodotti;

- a circa **5.000** iscritti sono state contestate ulteriori inadempienze contributive diverse dall'evasione dichiarativa (omessi versamenti, ritardati pagamenti e tardivo invio del Modello D);
- sono state evase tutte le domande degli iscritti pensionati – presentate ai sensi della Delibera n. 46 del 24 luglio 2009 – volte ad ottenere la conservazione dell'iscrizione alla "Quota B" del Fondo di previdenza generale.

L'attività di recupero posta in essere nel corso dell'anno 2010 ha consentito di porre in riscossione un totale di circa 55 milioni di euro, riferiti ad oltre 15.000 professionisti.



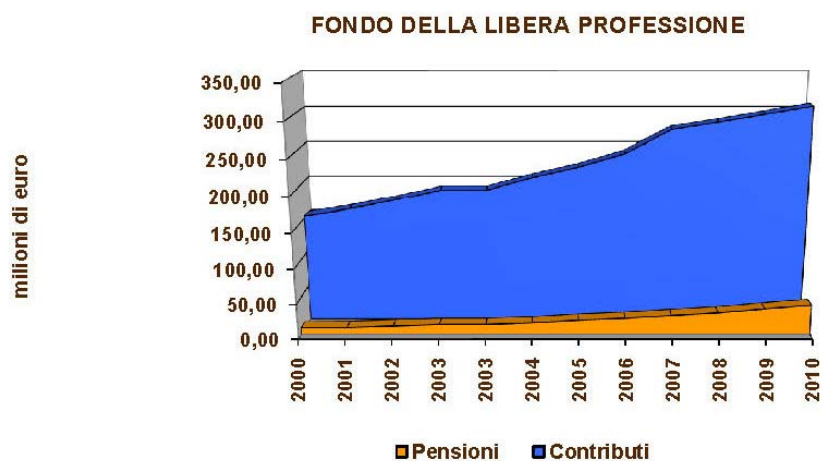
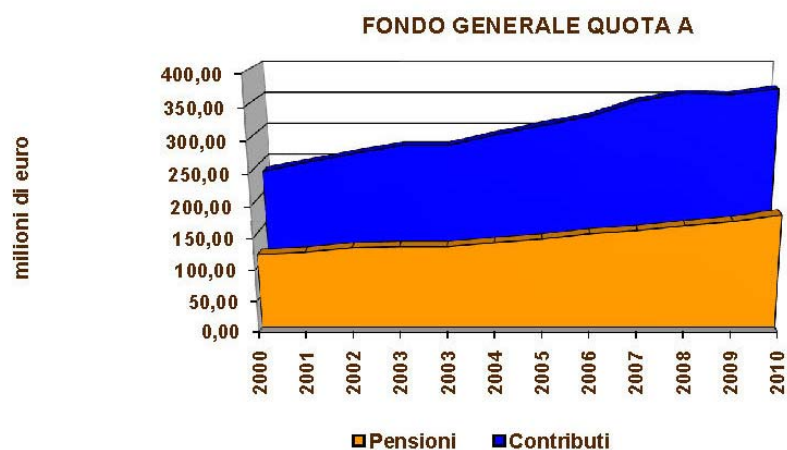
Incidono positivamente sulle entrate contributive anche i provvedimenti adottati dal Consiglio di Amministrazione (delibere 46/2009 e 53/2009), intesi a disciplinare il regime contributivo dei pensionati del Fondo. Sebbene le modifiche regolamentari siano tuttora al vaglio dei Ministeri vigilanti e quindi non ancora cogenti, gli interessati, grazie alla capillare attività di informazione fornita dalla Fondazione attraverso diversi canali di comunicazione, hanno comunque provveduto, su base volontaria, ad effettuare il versamento del contributo dovuto. Infatti, sia il numero dei

contribuenti che il conseguente importo dei contributi versati dai pensionati risultano notevolmente incrementati rispetto all'anno 2009: i pensionati che hanno versato con l'aliquota ridotta del 2%, sono ulteriormente aumentati rispetto agli esercizi precedenti, passando da 6.369 unità del 2009 a 8.490 ed i relativi versamenti da € 3.493.799 ad € 4.454.083.

Al buon andamento della gestione ha inoltre contribuito l'importo di € 20.497.339 versato a titolo di contributi da riscatto, superiore rispetto a quello dell'anno 2009 del 10,58%.

Quanto, infine, ai contributi versati dagli enti locali, ai sensi della legge 3 agosto 1999, n. 265, in favore dei medici e odontoiatri che rivestono la carica di amministratore (sindaci, presidenti di provincia, comunità montane, unioni di comuni e di consorzi fra enti locali, assessori provinciali e di comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, presidenti dei consigli provinciali e circoscrizionali), si rileva, nell'esercizio, un'entrata pari ad € 319.382.

RAFFRONTO CONTRIBUTI - PENSIONI



Contributi previdenziali e contribuenti al Fondo di Previdenza Generale

I contributi minimi obbligatori per l'anno 2010, da versare al Fondo di Previdenza Generale - **Quota A**, tenuto conto della prevista indicizzazione, sono stati determinati nelle seguenti misure:

€	186,40	fino al compimento del trentesimo anno;
€	361,82	dal compimento del trentesimo anno di età fino al compimento del trentacinquesimo anno;
€	678,99	dal compimento del trentacinquesimo anno di età fino al compimento del quarantesimo anno;
€	1.253,96	dal compimento del quarantesimo anno di età e fino al compimento del sessantacinquesimo anno;
€	678,99	per gli iscritti già ammessi alla contribuzione ridotta entro il 31 dicembre 1989 che, ai sensi delle vigenti disposizioni regolamentari, mantengono "ad personam" tale tipologia di contribuzione.

Oltre ai contributi ordinari, tutti gli iscritti sono tenuti a versare un contributo per la copertura degli oneri derivanti dall'erogazione di una indennità nei casi di maternità, aborto, adozione ed affidamento preadottivo, ai sensi della legge 11 dicembre 1990, n. 379, e successive modificazioni ed integrazioni, recepita nel Testo unico emanato con decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

L'importo iscritto a ruolo per l'anno 2010 è stato pari ad € 42,75 *pro capite*.

La ripartizione dei contribuenti alla Quota A è la seguente:

– Iscritti infra30enni	n. 21.020
– Iscritti infra35enni	n. 32.630
– Iscritti infra40enni	n. 31.049
– Iscritti ultra40enni	<u>n. 264.147</u> (di cui con contribuzione ridotta n. 25.063)
Totale contribuenti a ruolo	n. 348.846

Nei ruoli emessi nell'anno 2010 sono stati iscritti n. 348.846 medici ed odontoiatri, di cui n. 211.559 di sesso maschile e n. 137.287 di sesso femminile.